



**VIVERE il  
RURALE**

**Rete Rurale Nazionale 2007-2013 ITALIA**

Rete di reti nel Network Europeo per lo Sviluppo Rurale



# **Stato dell'arte dei PIF nei PSR 2007-2013**

*Progetti integrati di filiera: l'aggregazione che crea  
qualità e reddito*

*Petritoli (FM), 12 febbraio 2010*

*Elisabetta Savarese – Rete Rurale Nazionale*

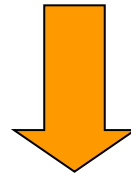
*Task Force Progettazione Integrata e Competitività*





## **I bandi per la selezione delle iniziative**

**I Progetti Integrati di Filiera (PIF) vengono previsti da 15 PSR il 60% delle Adg ha già emesso i propri bandi**



**Entro fine 2008: Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Lazio e Calabria**

**Entro fine 2009:  
Campania, Puglia e Basilicata**



## Le parole chiave utilizzate per definire un PIF

- Interventi di tipo **coordinato e/o integrato** in una filiera
- Interventi che riguardano **più misure; più soggetti o imprese operanti in diversi segmenti della filiera; più fondi; partner pubblici e privati**
- Gestione **congiunta e concordata degli interventi**

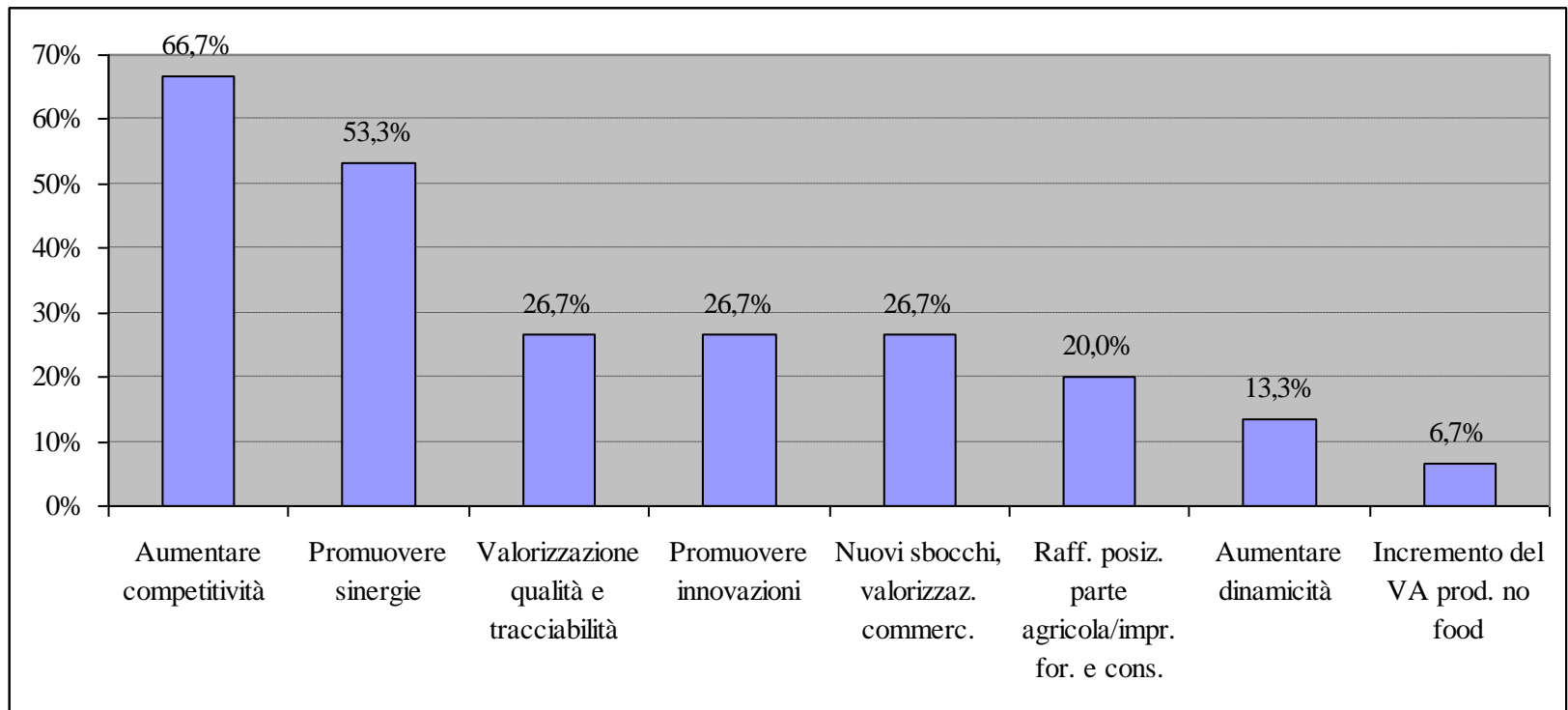


**PIF** definizione di un patto, di un accordo, di un contratto da parte di soggetti differenti che operano lungo tutta la filiera che individuano insieme un progetto comune e lo realizzano usando strumenti e fonti di finanziamento diverse in maniera integrata e lo gestiscono attraverso azioni coordinate, massimizzando l'investimento pubblico



# Gli obiettivi dei PIF

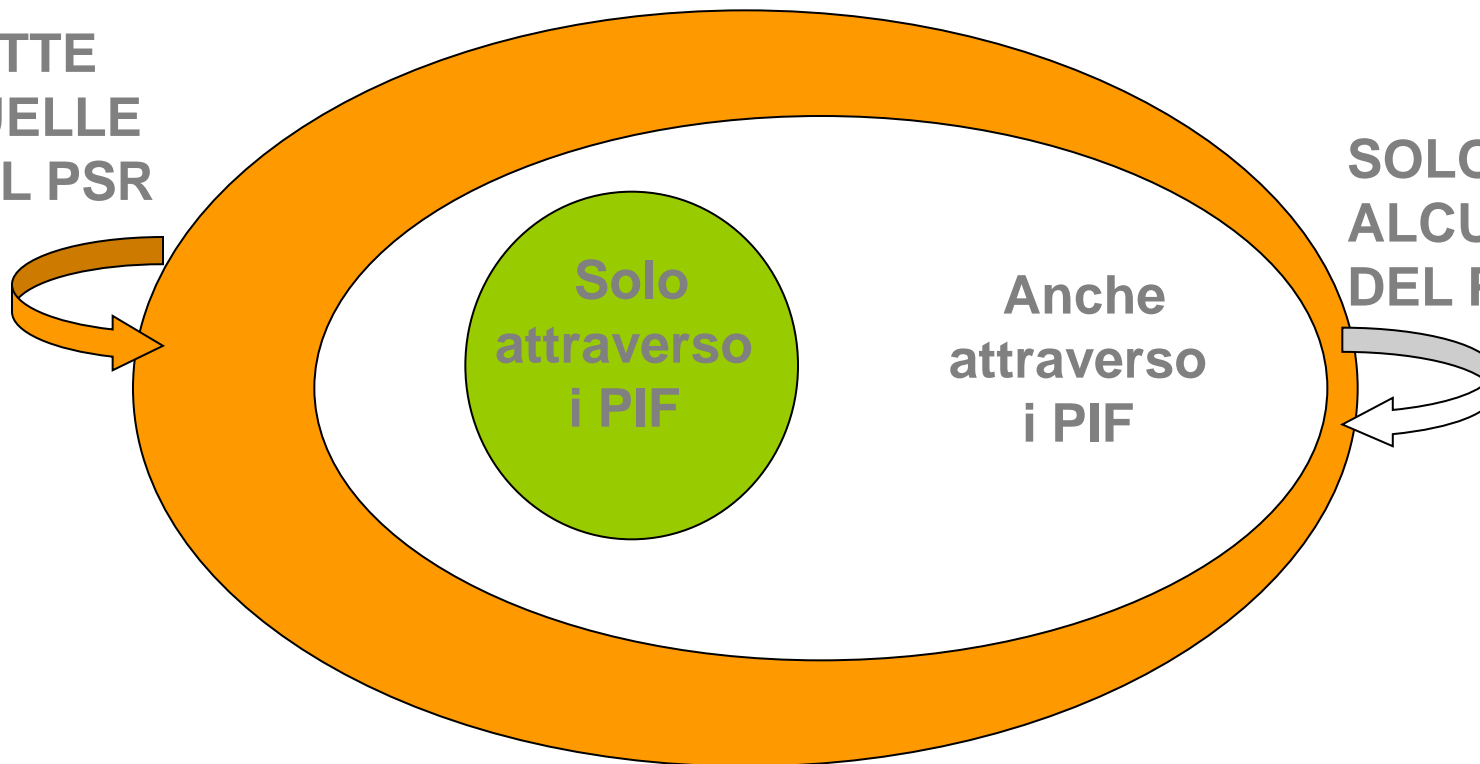
- 1) AUMENTARE LA COMPETITIVITA' DEI SOGGETTI ADERENTI ai PIF
- 2) PROMUOVERE SINERGIE TRA I SA e l'utilizzo/adozione INNOVAZ.
- 3) VALORIZZARE LA QUALITA' e TRACCIABILITA' PROD.





# LE MISURE ATTIVABILI MEDIANTE UN PIF

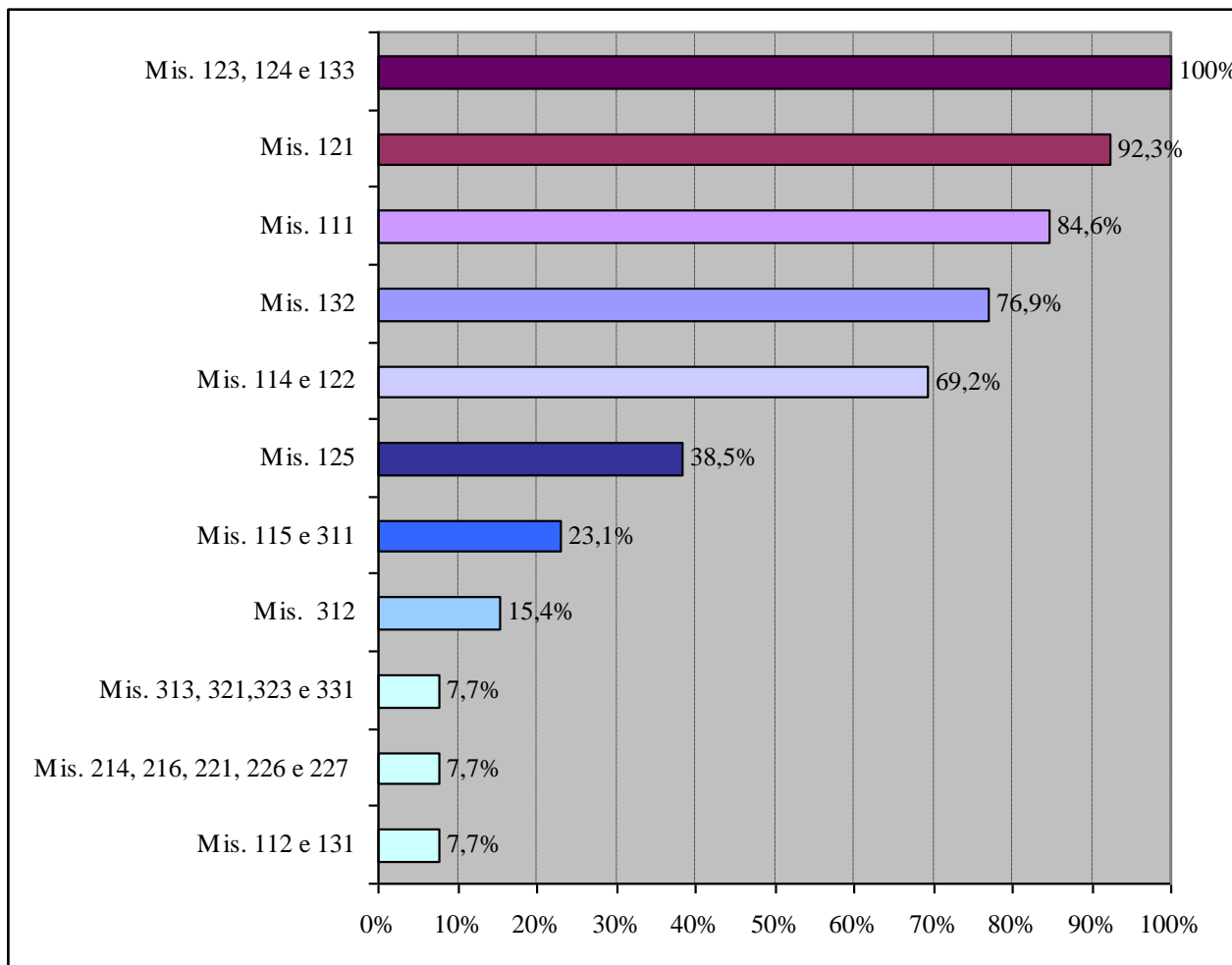
TUTTE  
QUELLE  
DEL PSR



SOLO  
ALCUNE  
DEL PSR



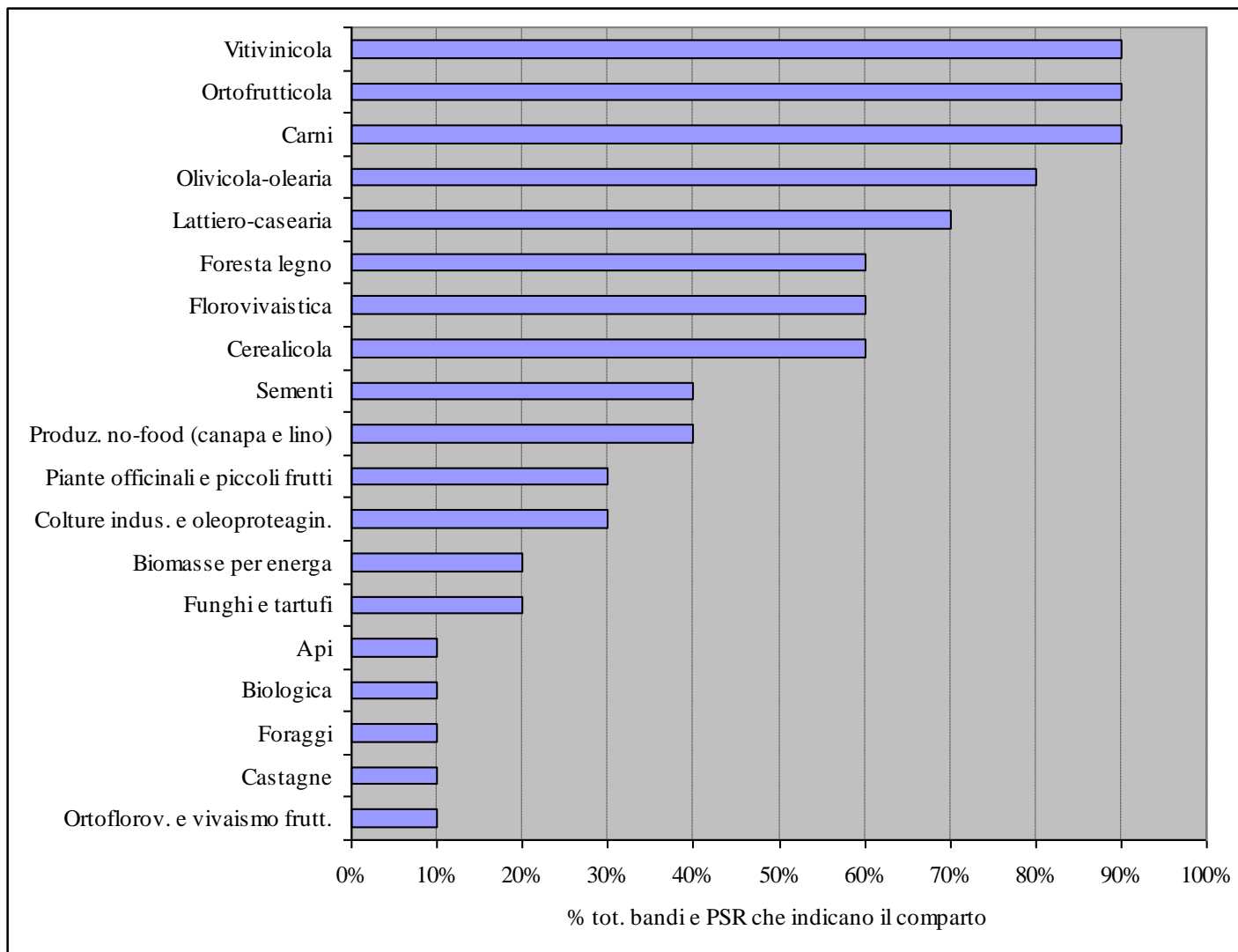
## LE MISURE COINVOLTE: PSR che prevedono di realizzare i PIF solo su alcune misure, in media 9



**IN  
PREVALENZA  
ASSE I,  
SOLO IN  
POCHI CASI  
SI PREVEDE  
DI  
REALIZZARE  
INTERVENTI  
ASSE II e/o  
ASSE III**



# FILIERE COINVOLTE DAI PIF







# INTEGRAZIONE FILIERA: VINO



**PESO COOPERAZIONE:** Cantine cooperative e consortili, che trasformano prevalentemente uva conferita dai soci, rappresentano l'1% delle cantine e il 49% della produzione



**ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI:** 4 OP riconosciute (2 in Puglia, 1 nelle Marche e 1 in Basilicata)



**PESO INTERPROFESSIONE:** Non esiste una interprofessione riconosciuta



# INTEGRAZIONE FILIERA: ORTOFRUTTA



**PESO COOPERATIVE:** 1.166 coop. coinvolgono 128.000 aziende (FEDAGRI CONFCOOPERATIVE la più importante ne raccoglie il 55%, ANCA-LEGACOOP, AGICA-AGCI e UNCI)



**ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI:** 303 OP riconosciute (controllano il 30-35% della produzione) + 4 Unioni Nazionali (UNAPROA la principale raccoglie circa la metà delle OP, UNACOA, UIAPOA e UNAGRO)



**PESO INTERPROFESSIONE:** l'Organismo Interprofessionale (OI) per l'ortofrutta nasce nel 2004. Gli accordi interprofessionali sono da sempre realizzati (kiwi accordi 3-nnali su parametri di commercializzazione; patate accordi 3-nnali su quantitativi annuali da trasformare e prezzo di riferimento per fasce di qualità; pomodoro accordi di area)



# INTEGRAZIONE FILIERA: CARNI



**PESO COOPERATIVE:** **Bovini** 25% della produzione; l'integrazione di filiera è scarsa tranne nel segmento vitello nel quale il 90% degli allevamenti è gestito attraverso soccide; **Suini** circa 30% della produzione; bassa integrazione tra produzione e industria di macellazione, più diffusa l'integrazione a valle; **Avicoli** forte integrazione (allevamento mediante soccide)



**ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI:** **Bovini** 8 OP riconosciute + 99 organizzazioni autorizzate all'etichettatura delle carni; **Suini** 6 OP riconosciute; **Avicoli** 4 OP riconosciute.



**PESO INTERPROFESSIONE:** Nell'ottobre 2009 è stata costituita l'Interprofessione della carne bovina filiera italiana (INTERCARNEPRO) ad opera del Consorzio L'Italia Zootecnica, Confcooperative-Fedagri, Lega Coop Agroalimentare ed Assocarni.



## INTEGRAZIONE FILIERA: OLIO



**PESO COOPERAZIONE:** il 16% dell'olio prodotto è venduto attraverso la cooperazione, sviluppata soprattutto in Puglia



**ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI:** 36 OP riconosciute (20 in Puglia, 10 in Calabria, 2 in Veneto e 1 in E. Romagna, Basilicata, Sicilia, Sardegna)



**PESO INTERPROFESSIONE:** Non esiste una interprofessione riconosciuta



**ORGANIZZAZIONI DI OPERATORI:** 10 organizzazioni di operatori riconosciute (Unaprol, Cno, Unasco, Aipo, Unapol, Assitol, Federolio, Associazione Italiana Frantoiani Oleari, Associazione Nazionale dei Frantoi Oleari, Frantoiani Oleari Riuniti)



## INTEGRAZIONE FILIERA: LATTE



**PESO COOPERATIVE:** 7,4 M.ni Tons latte consegnato in Italia pari al 70% del totale; 811 “primi acquirenti” pari al 47% del totale (dati campagna 2006/07)



**ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI:** 22 OP riconosciute (30 settembre 2008, fonte MiPAAF)



**PESO INTERPROFESSIONE:** l’ultima contrattazione siglata con validità estesa a più regioni risale al 2000/01, nelle successive campagne solo accordi a livello locale in prevalenza di tipo privatistico



# INTEGRAZIONE FILIERA: CEREALI



**PESO COOPERAZIONE:** 25/30% Consorzi agrari;  
Cooperative 25/30%



**ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI:** 8 OP  
riconosciute (2 in Emilia-Romagna; 2 in Sardegna; 1 in  
Basilicata, Piemonte Marche e Toscana) + Unione  
Nazionale delle OP cerealicole e Unione Seminativi



**PESO INTERPROFESSIONE:** Non esiste una  
interprofessione in Italia. Hp. presa in considerazione  
nel piano cerealicolo nazionale approvato in  
Conferenza Stato-Regioni nel novembre 2009



## **I CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEI PIF**

- **TITOLARIETA' SOGGETTO CAPOFILA** (accordo sottoscritto con partenariato, soggetto legalmente costituito)
- **BENEFICI PARTE AGRICOLA** (N° minimo aziende agricole, quota minima interventi per aziende agricole, dichiarazione benefici parte agricola)
- **FILIERA (COMPLETEZZA, CONTRATTI DI FORNITURA e ACQUISIZIONE)**
- **TERRITORIO SPECIFICO** (territorio definito dai disciplinari di qualità)



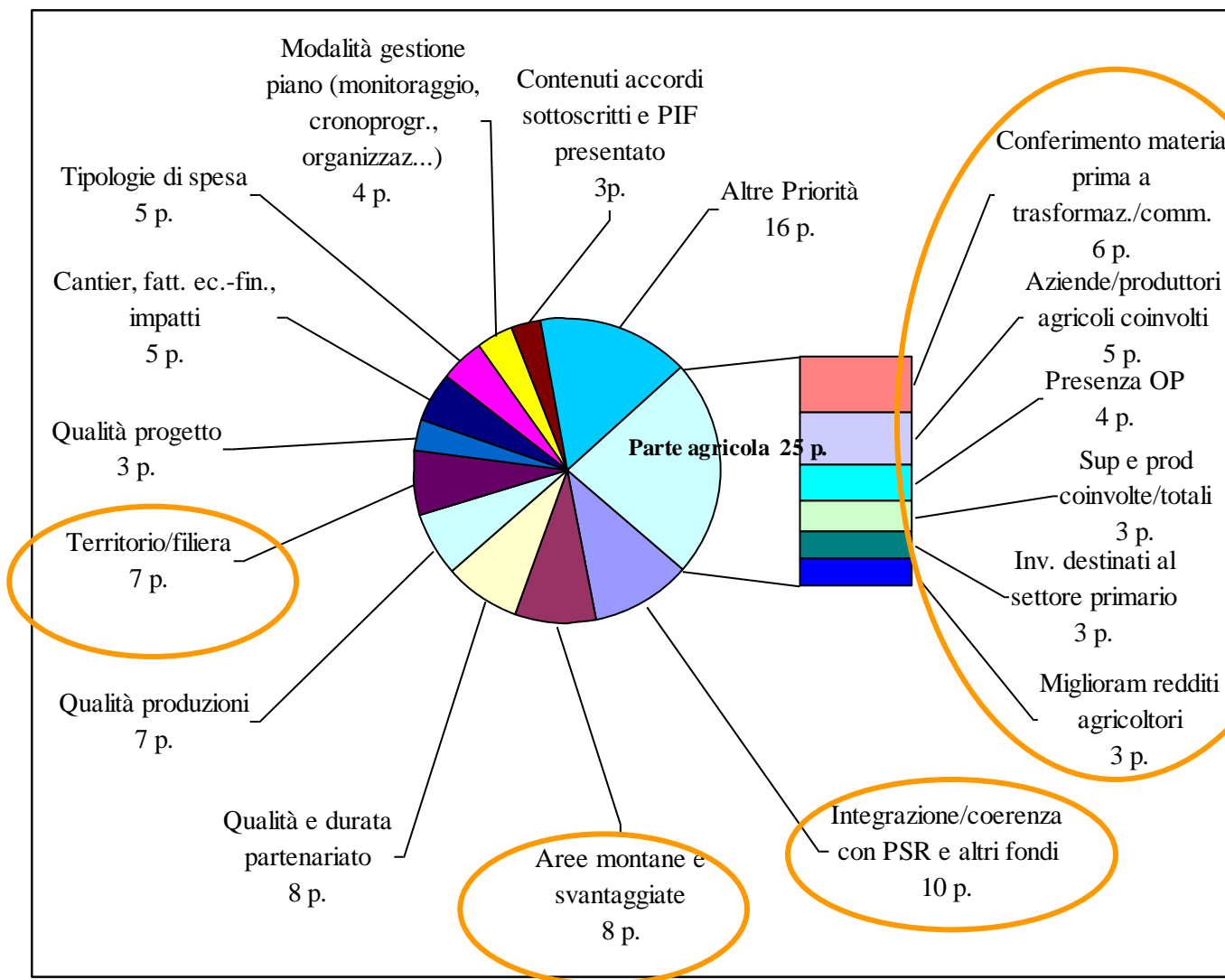
## I CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEI PIF 2

- **COERENZA PROGETTO** (interna per le singole iniziative ed esterna OCM e PSR, ripartizione finanziari tra le misure, presenza obbligatoria di alcune misure 123, 124)
- **PARTECIPANTI ALL'ACCORDO/PATTO** (presenza singole domande di aiuto, adesione al patto, esclusività)
  - **CANTIERABILITA' SINGOLE INIZIATIVE**
- **DIMENSIONE PROGETTO** (importo min- max finanz. pubblico diverso per filiera)





# LE PRIORITA' DI SELEZIONE, media priorità standardizzate bandi



**1. Parte agricola**

**2. Terr./filiera**

**3. Coerenza**



# PROBLEMA DEL RECESSO: LAZIO

IL PROGETTO PREVEDE LA DESCRIZIONE E DISTINZIONE TRA:

1) AZIONI  
PRIMARIE e/o  
PROPEDEUTICHE

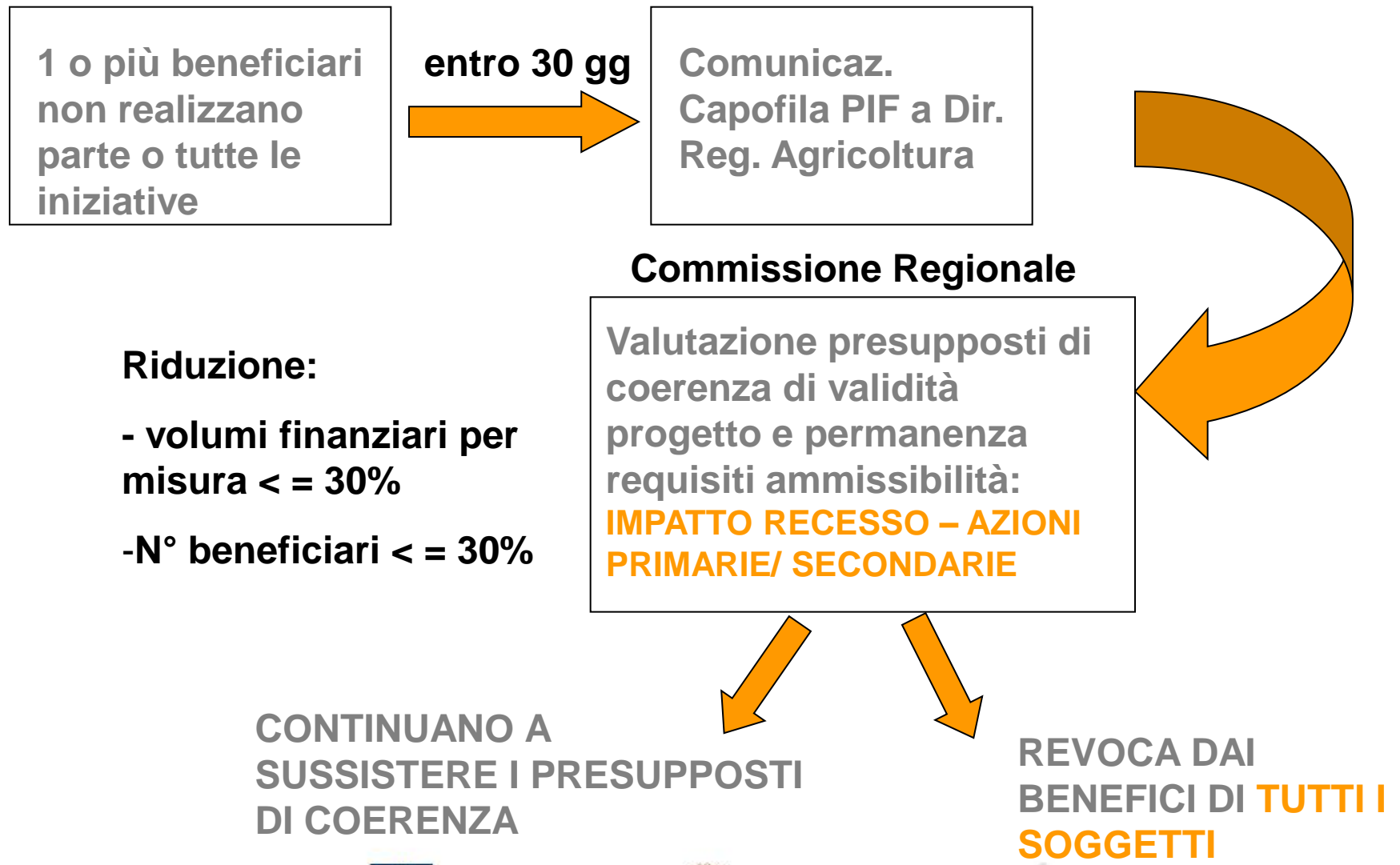


OPERAZIONI CHE  
SVOLGONO UN RUOLO DI  
“**CATALIZZATORE**” DELLE  
INIZIATIVE, INDISPENSABILI  
PER MERITO e/o N° ALLA  
REALIZZAZIONE DELLE  
ALTRE E PER IL BUON  
ESITO INIZIATIVA

2) AZIONI  
SECONDARIE  
e/o ACCESSORIE



# PROBLEMA DEL RECESSO: LAZIO



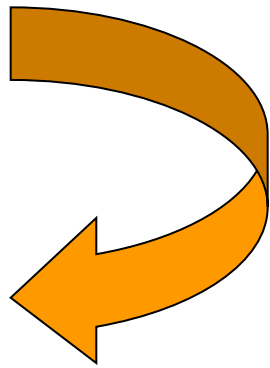


# PROBLEMA DEL RECESSO: *BASILICATA*

1 o più beneficiari non realizzano parte o tutte le iniziative

**entro 30 gg**

Comunicaz. Capofila PIF a AdG – possibilità di sostituirli con interventi analoghi presenti negli elenche PIF ammessi ma non finanziati per mancanza di risorse



## Riduzione:

- volumi finanziari  $\leq 30\%$
- N° beneficiari  $\leq 30\%$

Valutazione **IMPATTO RECESSO** da parte dell'Ufficio AdG

CONTINUANO A SUSSISTERE I PRESUPPOSTI DI COERENZA

REVOCA DAI BENEFICI DI **TUTTI I SOGGETTI**





# PROBLEMA DEL RECESSO: EMILIA-ROMAGNA

**VIENE FORNITO UNO SCHEMA DI ACCORDO DI FILIERA:** vengono regolati obblighi e responsabilità tra tutti i partecipanti distinguendo tra beneficiari diretti e indiretti e viene individuato il soggetto promotore/capofila ed i compiti che gli vengono affidati

**Art 9) Subentri, nuovi ingressi e modifiche**



“Il soggetto promotore/capofila assume ogni valutazione e responsabilità circa eventuali subentri in caso di recesso di uno dei partecipanti, nuovi ingressi e modifiche del presente accordo”

**Art 13) Recesso**



Chiede di disciplinare eventuali effetti del recesso anche in relazione agli oneri già sostenuti



## **PROBLEMA DEL RECESSO: Altre regioni**

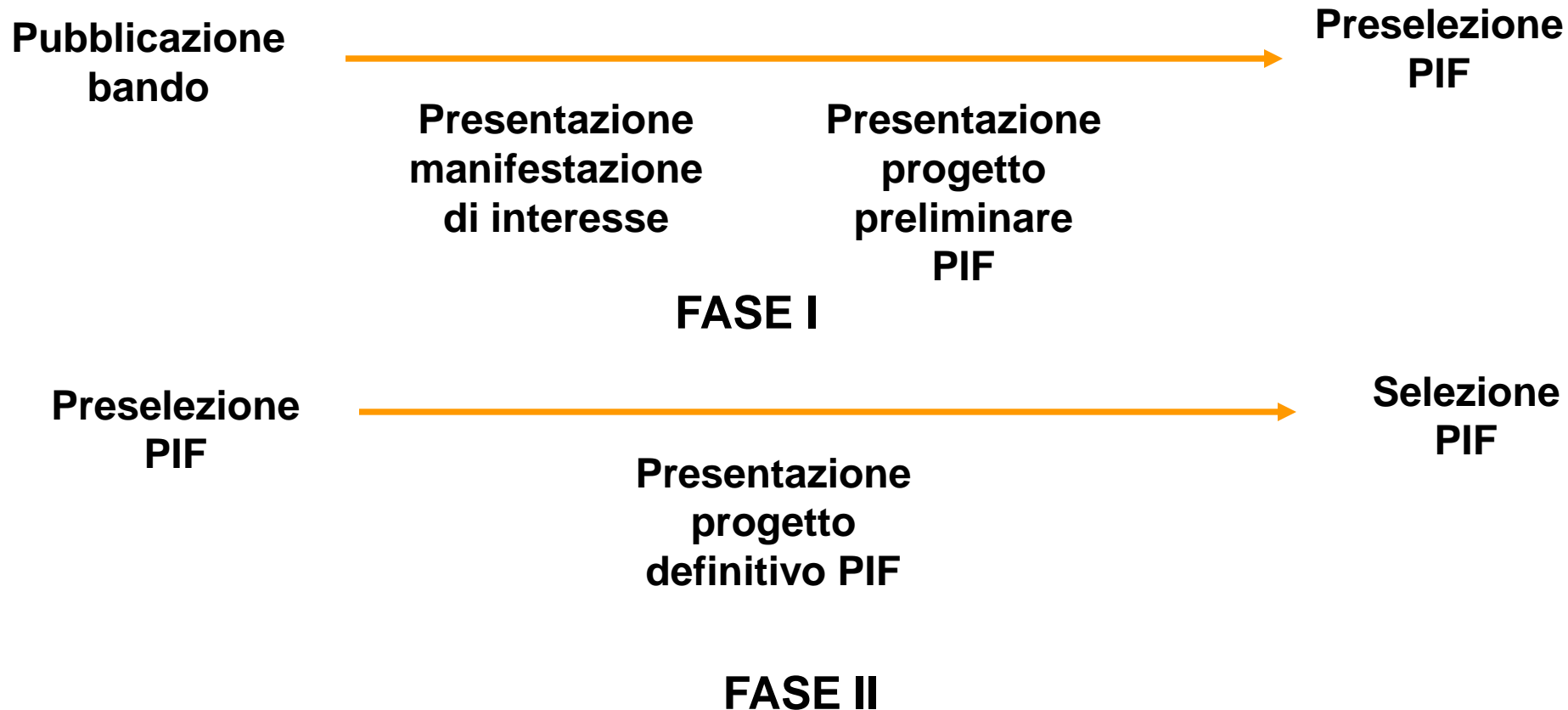
**REVOCA DEL FINANZIAMENTO NEI CASI DI:**

- **MODIFICA CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (tutti)**
- **MODIFICA OBIETTIVI (Lombardia)**
- **MODIFICA REQUISITI IN FUNZIONE DEI QUALI SONO STATI ASSEGNATI I PUNTEGGI (Calabria, Veneto)**
- **SPESA A COLLAUDO FINALE PER MISURA < SOGLIA (60-70%) RISPETTO A QUELLA APPROVATA (Friuli V-G, Veneto)**

**IL REGOLAMENTO INTERNO DEL PARTENARIATO DEFINISCE gli impegni e le sanzioni di mancato rispetto impegni assunti (Calabria, Puglia)**



# LA TEMPISTICA DEI BANDI: poco più di 5 mesi, in media, tra pubblicazione bando e scadenza presentazione domande





## RISORSE DESTINATE DALLE AMMINISTRAZIONI CHE HANNO AVVIATO LA PROCEDURA AI PIF

Regione	Stato procedura	Risorse disponibili
Calabria	Approvazione graduatoria provvisoria	40.700.000
Campania	Raccolta progetti	168.000.000
Basilicata	Raccolta progetti	90.000.000
Emilia Romagna	Valutazione progetti presentati	142.000.000
Friuli Venezia Giulia	Valutazione progetti presentati	19.331.000
Lazio	Graduatoria definitiva approvata	62.000.000
Lombardia*	Graduatoria definitiva approvata	83.403.718
Puglia	Raccolta progetti	191.308.000
Veneto	Graduatoria definitiva approvata	88.000.000
<b>Totale PIF 1</b>		<b>884.742.718</b>
Liguria*	Graduatoria definitiva approvata	7.500.000
<b>Totale PIF 2</b>		<b>892.242.718</b>

\* Risorse relative ai PIF APPROVATI





## CONCLUSIONI:

**PIF = PROGETTI INTEGRATI** ma **POCO** tra  
i diversi **ASSI**.

**LA FINALITA' DELLE INIZIATIVE RISULTA  
FOCALIZZATA IN GRAN PARTE  
SULL'INCREMENTO DELLA  
COMPETITIVITA' DEI SOGGETTI CHE  
PARTECIPANO AL PIF attraverso un  
insieme di misure del SOLO ASSE I**



# CONCLUSIONI: ELEMENTI CHIAVE PER I BANDI DEI PIF

- CRITERI DI AMMISSIBILITA': COME SI MISURERANNO I BENEFICI PER LA PARTE AGRICOLA?
- PRIORITA' DI SELEZIONE: QUALITA' DEI PROGETTI; QUALITA' DEL PARTENARIATO; QUALITA ACCORDO – SONO QUALIFICANTI NELLA SELEZIONE DEL PIF MA DI DIFFICILE QUANTIFICAZIONE



## **CONCLUSIONI 2: ELEMENTI CHIAVE PER I BANDI DEI PIF**

- RECESSO DI UN SOCIO E/O NON PIENA ESECUZIONE DELLE INIZIATIVE PROPOSTE: NEL 2009 E' STATA POSTA MAGGIORE ATTENZIONE AL PROBLEMA**
- TEMPISTICA: NEL 2009 VIENE QUASI SEMPRE DEFINITA LA DURATA MASSIMA DEL PROCESSO DI SELEZIONE DELLE INIZIATIVE**



**SI RINGRAZIA PER  
L'ATTENZIONE!!!**

**[e.savarese@ismaea.it](mailto:e.savarese@ismaea.it)**

**Tel. 06/85568213**